



ESCURSIONISMO

RIVISTA DELLA F.I.E. - Federazione Italiana Escursionismo

Ente Morale fondato nel 1946 Decreto del Presidente della Repubblica 29/11/1971 n. 1152

Associazione di Protezione Ambientale - Decreto Ministero dell'Ambiente 17/11/2004

Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Rambler's Association - Fédération Européenne de Randonnée Pédestre

Tariffa Associazioni senza Fini di Lucro "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Genova"



Assemblea 2006

Le Capanne di Marcarolo

Campionati di Sci 2006

Cento anni di S.E.L.

Tartufi a Certaldo



ESCURSIONISMO

Anno 47 n° 2 Giugno 2006
 Organo ufficiale di stampa della F.I.E.
 Federazione Italiana Escursionismo
 Rivista fondata nel 1959
 Iscritta al Tribunale di Torino al n° 1961
 del 26 settembre 1968

Direttore Editoriale
 Bruno d'Onofrio - Presidente Naz. F.I.E.
 Direttore Responsabile
 Ettore Fieramosca

Redazione Rivista Escursionismo
 FIE - via La Spezia 58 R. 16149 - Genova
 Tel. 010 414194 Fax 010 463261
 e-mail: info@fieitalia.it
 www.fieitalia.it

Redattori:
 Maurizio Lo Conti - Franco Gambaro

Corrispondenti dai Comitati Regionali
 Campania:

Lazio:
 Liguria: Gianna Paola Cevasco
 Lombardia: Marco Magni
 Piemonte: Silvia Ghione
 Umbria:
 Sardegna:

Veneto: Maria Grazia Comini - Maurizio Boni
 Progetto grafico e stampa
 Ennegi s.a.s. - Genova

F.I.E. - CONSIGLIO NAZIONALE

Presidente: Bruno d'Onofrio
Vice Presidente: Mario Canu
Vice Presidente Nord: Maria Grazia Comini
Vice Presidente Centro-Sud: Pietro Pieralice
Tesoriere: Franco Sensi
Segretario: Lorenzo Chiesa

Consiglieri: Silvana Dolli Alessandro Piazzi
 Franco Gambaro Gino Pezzucchi
 Carlo Greppi Giovanni Santagostino
 Massimo Mandelli Omero Savina
 Giorgio Mascotto Andrea Turolla
 Franco Morsolotto

Consiglieri di diritto: Presidenti Comitati Regionali

Egidio Migoni	Sardegna
Antonio Munaretti	Piemonte
Paolo Piacentini	Lazio
Pietro Faniglione	Campania
Romeo Sala	Lombardia
Simone Rosi	Umbria
Franco Schenone	Liguria
Tarcisio Ziliotto	Veneto

Presidenti di Commissione

Maurizio Boni	Speleologia - Rete Informativa
Elvira Bozzano	Rapporti con la F.E.E.
Gino Ferrando	Accompagnatori Escursionistici
Antonio Lora Tonet	Marcia
Pietro Nigelli	Escursionismo giovanile
Andrea Turolla	Sci

Collegio dei Proviviri

Luciano Maccarinelli - Pierangelo Migone - Luigi Rizzolo

Collegio dei Revisori dei Conti

Nilo Dal Toso - Vincenzo Landi - Stefano Magni

sommario

<i>assemblea ordinaria 2006</i>	<i>pag. 3</i>
<i>parco delle capanne di Marcarolo</i>	<i>pag. 5</i>
<i>dedicato a Luca</i>	<i>pag. 7</i>
<i>campionati di sci 2006</i>	<i>pag. 8</i>
<i>aula verde Altolina</i>	<i>pag. 12</i>
<i>il nostro sentiero</i>	<i>pag. 13</i>
<i>cento anni di montagna</i>	<i>pag. 14</i>
<i>camminare fa bene</i>	<i>pag. 16</i>
<i>sagra del tartufo a Certaldo</i>	<i>pag. 17</i>
<i>gente in Aspromonte</i>	<i>pag. 19</i>

*Hanno collaborato a questo numero:
 Gianna Paola Cevasco, Maurizio Lo Conti,
 Maria Vittoria Villa, Stefano Magni,
 Franco Gambaro, Andrea Olcese,
 Guido Zampieri, Valeria Garrè e Leila Pisani,
 Omero Savina, Totò Pellegrino.*

A tutti i nostri lettori

La redazione invita i lettori a collaborare alla realizzazione della nostra rivista.

Ci farete cosa molto gradita se manderete articoli, corredati da foto, su ogni argomento che riguardi l'escursionismo.

Potete mandarli per posta elettronica a info@fieitalia.it mettendo in oggetto: Articolo per Escursionismo oppure per posta ordinaria a:

FIE - Redazione Escursionismo
 Via La Spezia 58 R
 16149 - GENOVA

Grazie per la collaborazione.



Verbale Assemblea Ordinaria 2006

Oggi 6 maggio 2006, presso la Sala Incontri dell'Ipercoop Centro Commerciale "L'Aquilone" in Via Romainone 10, alle ore 10,00 si è tenuta, in seconda convocazione stante che era andata deserta la prima convocazione alle ore 9,00, l'Assemblea Ordinaria dei Presidenti delle Associazioni affiliate alla Federazione Italiana Escursionismo, per discutere e deliberare su il seguente

Ordine del giorno

- 1) Lettura ed approvazione verbale Assemblea 2005
- 2) Relazione morale al 31 Dicembre 2005
- 3) Bilancio consuntivo 2005
- 4) Relazione Revisori dei Conti
- 5) Bilancio preventivo 2006
- 6) Varie ed eventuali

Prende la parola il Presidente della Federazione, Sig. Bruno D'Onofrio, il quale, per richiesta unanime dell'Assemblea, assume la Presidenza della stessa e chiama a fungere da Segretario il Sig. Lorenzo Chiesa.

Constatato che l'Assemblea è stata convocata regolarmente e constatato che essendo in seconda convocazione non è necessaria la verifica del numero legale, dichiara aperta la riunione, ringrazia la Coop Liguria per l'ospitalità e passa quindi al primo punto dell'ordine del giorno.

Chiede ai presenti di considerare letto il verbale dell'Assemblea precedente, essendo lo stesso pubblicato sulla Rivista Sociale "Escursionismo"

L'Assemblea accetta e quindi approva all'unanimità il verbale stesso.

Il Presidente della Federazione, espone come previsto dal punto 2 dell'ordine del giorno, la propria Relazione Morale sull'esercizio 2005, relazione che si allega al presente verbale.

Buongiorno a tutti gli intervenuti.

Inizio questa relazione con due dati fondamentali

Nel 2005 le Associazioni affiliate sono state 175 per un totale di 9686 soci.

Probabilmente il 2006 ci porterà a superare la fatidica cifra di diecimila tesserati.

Esaminando ora l'attività della Federazione posso dire che si è sviluppata nelle forme e con l'impegno tradizionali della FIE.

A maggio si è effettuato a Varazze il 1° Raduno Nazionale della FIE intitolato ad Emilio Ratti, che ha visto la partecipazione di centinaia di escursionisti nostri soci provenienti da tutta Italia.

Ciò è stato reso possibile grazie alla collaborazione degli Enti locali e al contributo economico di Coop Liguria.

La prima domenica di giugno si è tenuta la Giornata dell'Escursionismo che si è articolata in varie e belle manifestazioni locali organizzate dai nostri Comitati Regionali.

A settembre a Lavarone, organizzato dal Comitato Regiona-

le Veneto, si è disputato uno splendido Campionato di Marcia Alpina di regolarità per Associazioni che ha visto l'affermazione del G.S. Abele Marinelli. Questa bella manifestazione rappresenta il culmine di una attività agonistica che, dalla primavera all'autunno, tiene impegnati centinaia di atleti in una specialità sportiva che è una caratteristica peculiare della nostra Federazione.

L'attività agonistica invernale è incentrata prevalentemente sullo sci e sui campionati regionali che quest'anno hanno avuto la loro degna conclusione a fine marzo 2006 a Pontedilegno - Tonale dove si sono svolti i Campionati Italiani di Sci Alpino, organizzati dal Comitato Regionale Lombardo, che ha visto premiati il suo impegno e la sua capacità organizzativa dalla presenza di oltre mille atleti gara.

La bella premiazione nel nuovo Palazzetto dello Sport di Pontedilegno ha celebrato l'affermazione dello Sci Club Danilo Bernacca.

Una caratteristica dell'attività invernale delle nostre Associazioni del Centro Sud è stata l'effettuazione di molte gite ed escursioni con gli sci da fondo con una notevole partecipazione.

Potrebbe essere interessante provare ad organizzare localmente una attività agonistica moderata, secondo i criteri FIE di far partecipare alla stessa specialità dai ragazzini agli anziani.

Passando agli immobili di proprietà della FIE Vi informo che sono terminati i lavori per la sistemazione dei servizi del rifugio di Artesina.

E' terminata anche la prima parte dei lavori del rifugio Annamaria che riguardava una parte esterna al fabbricato. Per quanto concerne la sentieristica è da segnalare l'inaugurazione del nuovo percorso del "Cammino dell'Alleanza" nei Colli Euganei.

Da notare, a questo proposito, che il 22 dicembre Alleanza Assicurazioni, ci ha chiesto di sospendere fino a nuovo ordine la manutenzione del Cammino dell'Alleanza, e che il 13 marzo ci ha proposto per un anno, un diverso accordo molto meno remunerativo e che stiamo ancora discutendo.

Sempre per la sentieristica Vi informo che siamo entrati a far parte, come FIE degli Amici della Via Francigena, una associazione che si propone di promuovere e mantenere la suddetta Via.

Consentitemi ora una breve riflessione sulla nostra rivista Escursionismo: è divenuta una pubblicazione trimestrale consolidata, arriva a casa di tutti i nostri soci, i contenuti stanno migliorando perché si cominciano a ricevere articoli da soci e associazioni.

Ma quale considerazione abbiano i nostri soci di "Escursionismo" è un interrogativo a cui finora nessuno aveva mai risposto.

Qualche settimana fa invece, è arrivata alla Redazione una lettera commovente di una nostra socia, mezza paginetta di ricordi struggenti del figlio ventenne caduto in montagna, e una foto.



Una madre ha ritenuto Escursionismo degno di contenere un po' di quello straziante ricordo che le riempie il cuore, proprio come si fa con un amico.

Io penso che questo sia il più grande riconoscimento che la nostra rivista potesse mai avere.

Ed ora voglio dare un doveroso riconoscimento al Consiglio Nazionale della FIE che nel corso del 2005 ha lavorato assai bene e con la necessaria concordia e rispetto reciproco che, anche nella diversità delle opinioni liberamente espresse, consente di raggiungere quella sintesi operativa che è vitale per ogni associazione.

Di solito si dice che l'efficacia e la serenità di una riunione è tanto maggiore quanto minore è la partecipazione, ma l'anno scorso abbiamo avuto una partecipazione sempre numerosa e vivace dei Consiglieri nazionali e dei vari responsabili delle Commissioni.

E proprio per mezzo del sereno confronto delle idee che si è visto che il nostro Statuto presenta degli aspetti che andrebbero modificati per poter allineare la nostra Federazione alle nuove esigenze sociali e legali che da molte Associazioni ci vengono richieste.

Per questo è stato affidato alla nuova Commissione Legale-tributaria il compito di vagliare quanto del nostro Statuto vada conservato e quanto modificato.

Non appena avremo le proposte della Commissione, le valuteremo in Consiglio Nazionale e poi le sottoporremo all'Assemblea per l'approvazione.

Nell'autunno celebreremo ufficialmente i sessant'anni della nostra Federazione, ed ogni manifestazione a carattere nazionale del 2006 sarà organizzata in maniera da ricordare questo anniversario.

Al termine della Relazione Morale prende la parola Alessio Latini che parla della Via Francigena sia dal punto di vista storico sia sulle attività che l'associazione, formata non solo dai Comuni Toscani, sta intraprendendo.

Informa, inoltre, che vi è un forte interessamento, a livello europeo, sul recupero dei sentieri percorsi dai pellegrini e che perciò la Fie dovrà essere presente, altrimenti altri si approprieranno di questi sentieri.

Savina prende la parola e ringrazia il C.N. che, a suo parere, in questo ultimo anno è riuscito a sanare molte divergenze operando bene e lo invita a proseguire su questa strada. Informa poi che ultimamente è stato aperto a Foligno un Centro di Educazione Ambientale e un rifugio in Piemonte, ampliando così le strutture della Fie. Invita tutti ad adoperarsi nel fare proselitismo affinché la Federazione possa aumentare i propri iscritti e che questo si può ottenere soltanto aumentando le iniziative.

Pieralice si associa a quanto detto da Savina circa l'operato del Consiglio Nazionale e lo invita ad osare di più nelle Regioni dove la Fie è poco presente, suggerendo di organizzare una festa dell'Escursionismo per l'Italia centro-meridionale, estendendo l'invito a partecipare a tutte le Associazioni non iscritte alla Fie.

Illustra, poi in linea di massima, le caratteristiche del "Sentiero della Pace" che attraversa il Lazio e ripercorre le vie dei pellegrini e si impegna, a lavoro ultimato, a fornire le informazioni utili sul percorso.

Citti invita il C.N. a formare una Commissione Ambiente che possa operare alla formazione delle nuove generazioni. Savina fa notare l'importanza del Raduno Nazionale e si propone per organizzare l'evento il prossimo anno.

Il Presidente, riprendendo la proposta di Pieralice, suggerisce di organizzare l'incontro tra le Associazioni centro-meridionali nell'ambito del Raduno Nazionale, in Umbria nel 2007.

Gambaro ribadisce l'ottimo clima che si è venuto a creare nel C.N. ed è certo che lavorando con questo spirito di collaborazione i risultati saranno sicuri.

La Relazione Morale è posta in discussione e non essendoci osservazioni da parte dell'Assemblea, si procede alla sua approvazione, avvenuta all'unanimità.

Si passa quindi al terzo punto dell'ordine del giorno, Bilancio Consuntivo 2005, con la Relazione Finanziaria del Tesoriere Franco Sensi che ringrazia Gambaro, Tesoriere uscente e Landi presidente del Collegio dei Proviviri, per il lavoro svolto.

Citti suggerisce di abbandonare l'uso delle raccomandate postali sostituendole con e-mail e S.M.S. perché ormai tutti fanno uso del cellulare e del P. C.

Falchi si congratula con il Tesoriere per la chiara esposizione del Bilancio Consuntivo.

Dopo la lettura, da parte Landi, della Relazione dei Revisori dei Conti, il Bilancio Consuntivo 2005 è posto al voto dell'Assemblea, che lo approva all'unanimità.

Sibio (G.E. P.) sostiene che la F.I.E. sta lavorando molto e bene, accompagnando scolaresche e ripristinando sentieri, ma ciò non viene pubblicizzato adeguatamente.

Vazio (Muntagnin) fa notare la difficoltà a far pubblicare sui giornali le attività delle Sezioni.

Migoni informa sulle attività che si svolgeranno durante il Raduno Nazionale in Sardegna.

Bagnasco chiede a Migoni l'appoggio degli organizzatori per tutto il periodo del loro soggiorno avendone conferma dal presidente del Comitato Sardo.

Il Presidente d'Onofrio informa l'Assemblea sulle manifestazioni che si terranno a Genova nell'ambito del 60° anniversario della fondazione della F.I.E.

Vazio contesta il nuovo Regolamento di Marcia per quanto riguarda la norma dei 20 mt, la marcia deve essere continua. Santagostino ricorda che domenica 11 Giugno 2006, a Marina di Camarota, ci sarà l'inaugurazione dell'Itinerario Europeo delle Torri Saracene, con la partecipazione del Presidente della F.E.E. Jan Havelka, il Presidente della Commissione Europea Escursionismo Frank Schlinzig e rappresentanti di Enti Locali. Latini parla del sito sulla via Francigena, molto frequentato in Europa, dove appare il nostro logo, dando perciò alla F.I.E. un'enorme visibilità. Ricorda, poi, il Raduno annuale che da 12 anni si svolge nella prima settimana di Ottobre a Castelfiorentino, dove questo anno si festeggerà anche il 60° della Fondazione.

Alle ore 13,00 esauriti gli argomenti di discussione la riunione ha termine.

Il Segretario
Lorenzo Chiesa

Il Presidente
Bruno d'Onofrio



UN'IDEA PER IL FINE SETTIMANA

Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo.

Testo e foto di Maurizio Lo Conti

Con una superficie di poco superiore a 8.200 ettari è il più *ligure* dei parchi del Piemonte, per via della sua posizione molto vicina a Genova, rispetto ad altre città dell'entroterra. Per usufruire del territorio sono possibili molteplici accessi stradali. Se si vuole visitare la zona nord è consigliabile uscire al casello dell'A26 di Ovada (alla volta poi di Lerma e Casaleggio) oppure a quelli dell'A7 di Vignole Borbera (verso Gavi - Bosio) o Busalla (direzione Voltaggio). Diversamente, per l'area meridionale, il miglior approccio parte da Campomorone (uscita di Bolzaneto dell'A7), risalendo la strada provinciale dei Piani di Praglia (raggiungibile pure da Campoligure - svincolo di Masone dell'A26).

All'interno del parco ci sono due complessi di bacini artificiali: i laghi di Lavagnina (inferiore e superiore), per un'estensione totale di 400.000 mq, ed i laghi del Gorzente (Bruno o Lavezze, Lungo e Badana), per 730.000 mq, con una capacità ricettiva di oltre 12 milioni di metri cubi. Questi ultimi furono realizzati per le necessità idriche di Genova, mediante la costruzione di tre dighe (le prime due fra il 1880 ed il 1884 e la terza, lungo il torrente Badana, tra il 1906 ed il 1912). Le opere crearono, però, un tale malcontento nelle popolazioni dell'Alessandrino, che, successivamente, furono progettati due ulteriori bacini, chiamati appunto "di compensazione" che dettero così origine ai predetti laghi di Lavagnina.

Il parco è stato istituito nel 1979 ed è situato nei seguenti comuni della provincia di Alessandria: Voltaggio, Mornese, Lerma, Tagliolo, Casaleggio Boiro e Bosio, dove l'Ente gestore ha i suoi uffici amministrativi (via Umberto I, 32a,

15060, AL, tel./fax 0143 684777, <http://www.parcocapanne.it/> - parco.marcarolo@reteunitaria.piemonte.it). Mentre, a Lerma c'è una sede operativa (via G.B. Baldo, 29, 15070, AL, tel. 0143 877825/26, info@parcocapanne.it). L'altitudine media è superiore ai 700 metri e la vetta più alta, 1172 metri, è il monte delle Figne. Diverse sono, comunque, le cime intorno ai mille metri: il monte Taccone (1113 m), il monte Tobbio (1092 m), il monte Poggio (1081 m), il monte Leco (1072 m), il monte Pracaban (946 m), ecc. Riguardo all'aspetto botanico, si deve sottolineare che le azioni di disboscamento, proseguite nel corso dei secoli, hanno favorito i processi



I tre laghi del Gorzente dalla vetta del monte Figne



Il lago Badana

erosivi e l'impoverimento del suolo, per cui, adesso, sono predominanti vaste praterie che si alternano a zone umide. Inoltre, la prevalenza di rocce ofiolitiche (serpentinitiche) non favorisce la vita delle piante e limita le possibilità di estesi rimboschimenti. Tra le specie animali che popolano il comprensorio, oltre agli insetti ed agli invertebrati, si ricordano i cinghiali, i caprioli, le faine e parecchi tipi di rapaci. Nonostante l'estrema vicinanza al mare, circa 10 km in linea d'aria nella parte meridionale, il clima d'inverno è rigido, come dimostrano i pochi alberi dei crinali piegati dai forti venti ed i numerosi resti di neviere (utili in passato per la conservazione artigianale del ghiaccio e della neve per il periodo estivo), che si possono incontrare alle quote più elevate. L'Ente parco ha predisposto appositi punti di sosta per i picnic, tra cui quelli de "I Foi", 770 m, da Capanne di Marcarolo, e di "Guado Gorzente", 496 m, dal Ponte Nespolo, vicino al sacrario della Benedicta, eretto a memoria dell'eccidio nazi-fascista, perpetrato durante l'ultimo conflitto mondiale. Non esistono, invece, zone adibite a campeggio libero. L'area si presta alle attività di tipo escursionistico ed è attraversata da una fitta rete di sentieri, che sono stati se-



Cartina g. c. Studio Cartografico Italiano

gnalati dai volontari della FIE e dal personale del parco: i laghi del Gorzente, dal Passo della Bocchetta al monte delle Figne, i laghi della Lavagnina, il monte Pracaban da Capanne di Marcarolo, il monte Tobbio, il "natura" del lago Badana, ecc. Le stagioni migliori, per apprezzare al meglio tutti gli

itinerari del parco, sono dalla tarda primavera all'inizio dell'autunno. Da notare che, viste le distanze ridotte e le difficoltà limitate, non esistono strutture attrezzate e gestite ed uno dei pochi ripari utilizzabili è quello del monte Tobbio, dove c'è una chiesetta (inaugurata nel 1899 e dedicata a N.S. di Caravaggio), recentemente ristrutturata, con due locali destinati a rifugio dalla sezione Cai di Novi (per informazioni: tel. 0143 2510 - noviligure@cai.it).

Dei percorsi, sopra ricordati, uno dei più interessanti è quello dei laghi del Gorzente: lungo oltre 13 km e con un dislivello di quasi 500 metri, ha una

percorrenza media che sfiora le 5 ore. Il giro ad anello si sviluppa tra l'Alta Val Polcevera e il comune di Bosio e l'inizio del sentiero è situato presso la zona denominata *Prou Renè*, dopo il chilometro 11 della S.P. n. 4 di Praglia. Il segnavia è rappresentato da una bandierina bianco rossa (in precedenza era una linea rossa) e agli incroci sono presenti delle tabelle direzionali in legno. Di seguito, si suggerisce una variante che permette di ridurre notevolmente la durata della percorrenza, senza significative limitazioni in termini di punti d'osservazioni toccati. Dalla partenza, invece che seguire le frecce, che invitano ad andare a sinistra, si sceglie la pista a destra, prendendola all'incontrario. In sequenza, si superano: il Termine della Tavola di Polcevera (cippo di confine, risalente all'era romana, che dirimeva una controversia relativa alla proprietà del territorio), una nevia, la fontana dei "Segaggin", l'osservatorio naturalistico del CAI (sul retro della costruzione c'è un riparo sempre aperto), il panoramico Bric Nasciu (916 m) e il Sacario dei Martiri di Passomezzano, fino a raggiungere il lago Lungo. Qui, si svolta a sinistra (segnali: un punto e un quadrato giallo), costeggiando il lago e al termine si devia, a destra, sulla traccia marcata con un punto giallo. Questa, in breve, ritrova il percorso naturalistico (sempre bandierina bianco rossa). Si piega, ora, a sinistra, transitando nei pressi della Pietra del Grano (antico luogo di scambio delle merci) e un'ultima nevia ben conservata, per ritornare, infine, al punto di partenza (3h-3h30m).

Altro facile e piacevole anello è quello del lago Badana, non



Ometto di pietra lungo il sentiero naturalistico

toccato nella precedente descrizione. Si prosegue in macchina sulla provinciale di Praglia, fin quasi a Capanne di Marcarolo. Prima dell'abitato, si svolta a destra dalla Cappelletta dell'Assunta, lasciando l'auto dove finisce l'asfalto (piccolo parcheggio nei pressi del pannello con i sentieri del parco - Capanne Superiori di Marcarolo, 820 m). In questo caso, sono possibili diverse ipotesi: si prende il quadrato vuoto giallo fino alla diga sul lago Badana, a quota 715, da dove si puo', alternativamente, ritornare con i due rombi



La chiesetta sul Tobbio

vuoti (transitando sulla panoramica cresta del monte Moro, 881 m) oppure con i tre punti gialli (intorno allo specchio d'acqua e finendo sul percorso iniziale, da dove si piega a sinistra per rientrare). In entrambi i casi, la percorrenza è di circa 2h30m-3h. Avendo tempo, voglia e un pizzico d'esperienza in più, dalla partenza si puo', invece, prendere a sinistra lo sterrato (senza segnali) in salita, raggiungendo una sella. Qui, ci si inerpica, ripidamente, a destra, con ometti di pietra e un vecchio rombo pieno giallo, su alla panoramica costa Lavezzara (1081 m), altro luogo da cui è possibile ave-



Cavallo lungo il sentiero naturalistico

re una visione d'insieme dei tre laghi del Gorzente (oltre che dalla cima del monte Figne). Si scende, poi, con i tre punti gialli (è un sentiero diverso, rispetto a quello con medesimo segnavia, appena menzionato), ricongiungendosi al quadrato giallo vuoto, poco dopo Case Menta II. Ora, si continua, a sinistra, seguendo il circuito base. Si calcoli, rispetto al giro principale, 60/75 minuti in più (per un totale di 3h45m-4h15m). Per concludere, un ultimo suggerimento escursionistico in pillole: dal colle degli Eremiti (559 m), posto al bivio delle strade provenienti da Mornese e Bosio (9 km circa), Voltaggio (5 km) e Capanne di Marcarolo (10 km), un sentiero (segnavia: un cerchio giallo vuoto barrato) risale a tornanti il versante nord del monte Tobbio, fino alla panoramica vetta. La gita è di media difficoltà, con un dislivello di circa 550 metri ed una percorrenza, sola andata, di 1h30m-2h.

Dedicato a Luca

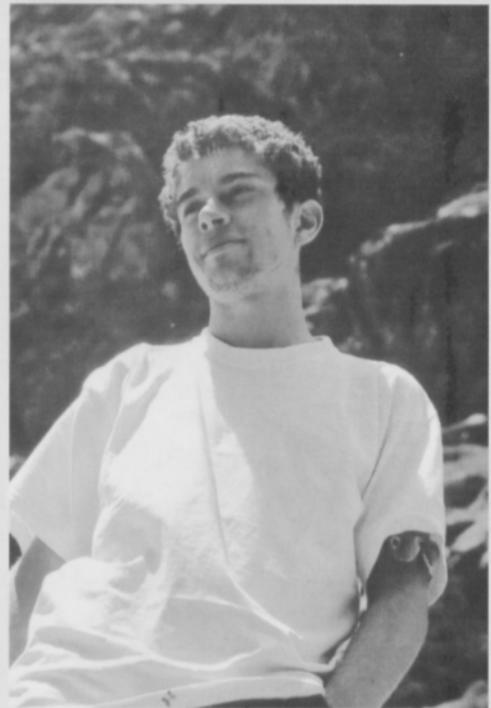
Luca ha compiuto la sua ultima scalata terrena domenica 12 marzo 2006 sulle Alpi Apuane.

Era un ragazzo di vent'anni innamorato della vita in tutti i suoi aspetti. Gli piaceva giocare a tennis, sciare, divertirsi con gli amici, ma sapeva anche essere serio e responsabile: studiava filosofia all'università con il massimo profitto e, all'occasione, dedicava un po' del suo tempo al prossimo (ad esempio a Lourdes con gli anziani, all'oratorio con i bambini).

Soprattutto Luca amava, con ogni fibra del suo essere, la montagna. Nulla lo rendeva felice, fin dai suoi primi anni di vita, come arrampicarsi per raggiungere una cima. In questi ultimi tempi, dopo ogni scalata (aveva già raggiunto diversi "4.000") tornava a casa con la luce negli occhi e la gioia nel cuore. Certamente per lui non era semplicemente un esercizio fisico, ma qualcosa di più profondo, come un'ascesa dello spirito, e a me ora piace immaginarlo mentre sale per altre montagne, verso la casa del Padre, dove la luce è più radiosa e la gioia per il raggiungimento della meta senza fine.

La mamma di Luca

(Gruppo Esc. "Camminiamo Insieme" Coop Liguria)



campionati italiani di sci

ponte di legno - tonale, 16-17-18-19 marzo 2006

Hanno partecipato a questi Campionati 36 Associazioni FIE che hanno portato sugli spendidi impianti di Adamello Ski ben 1020 atleti-gara.

Sono stati quattro giorni di sana sfida sportiva vissuti in allegria, ben condotti dagli organizzatori del Comitato Regionale Lombardo coadiuvato dalla Commissione Sportiva Nazionale Sci.

Belle e tecnicamente valide le piste di gara Corno d'Aola a Ponte di Legno, Serodine e Cadi al Tonale.

Allegra e accattivante la premiazione, con la gioia clamorosa dei giovanissimi con l'orsacchiotto di peluche ricevuto in dono, e con la grande soddisfazione dello Sci Club Danilo Bernacca che si è aggiudicato il titolo di Campione d'Italia 2006 fra le Associazioni.

Un meritatissimo grazie a tutti gli atleti, i dirigenti, i giudici, gli organizzatori per la loro dedizione e il loro impegno; e ad Adamello Ski per tutto quello, veramente tanto, che ci ha messo a disposizione.

CAMPIONATO ITALIANO F.I.E. PER ASSOCIAZIONI

1	S.C. Danilo Bernacca	684
2	S.C. Piazzatorre	657
3	Sci Club Bassanesi	456
4	C.A.I. Canzo	365
5	Sci Club "Pina con noi"	303
6	C.U.S. Torino	299
7	G.S. Marinelli	263
8	S.C. Sedrina	257
9	Ski Team Valsusa	233
10	S.C. Olympic Selvino	231

CLASSIFICHE PER SPECIALITÀ

SUPER GIGANTE

ALLIEVI FEMMINILI

1	Carletti Gloria	S.C. Piazzatorre	1.11.28
2	Sonzogni Nicole	S.C. Danilo Bernacca	1.13.66
3	Savoldelli Valentina	G.S. Marinelli	1.14.04

ASPIRANTI FEMMINILI

1	Sonzogni Alessia	S.C. Danilo Bernacca	1.09.75
2	Mazzocco Annachiara	G.A.B. Ski Group	1.11.30
3	Farina Valeria	C.U.S. Torino	1.14.07

DAME

1	Fabretto Anna	G.S. Marinelli	1.24.70
2	Magoni Marina	S.C. Olympic Selvino	1.27.07

JUNIORES FEMMINILI

1	Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	1.13.43
2	Corbella Simonetta	S.C. Piazzatorre	1.15.62
3	Arnoldi Silvia	S.C. Danilo Bernacca	1.15.73

SENIORES FEMMINILI

1	Corbella Valentina	S.C. Piazzatorre	1.12.50
2	Luiselli Marzia	S.C. "Pina con noi"	1.13.94
3	Savoldi Pamela	C.A.I. Canzo	1.15.65

MASTER 2

1	Perani Giuseppe	S.C. "Pina con noi"	1.19.63
2	Capelli Gianmaria	G.S. Marinelli	1.26.77

MASTER 1

1	Corbella Piero Maria	C.A.I. Canzo	1.11.14
2	Taschini Carlo	S.C. "Pina con noi"	1.13.98
3	Novelli Ferdinando	G.S. Marinelli	1.19.16

VETERANI

1	Rech Emanuele	S.C. Pedemontana	1.11.71
2	Tassi Giacomo	S.C. Danilo Bernacca	1.12.15
3	Mazzoleni Alberto	S.C. "Pina con noi"	1.12.35

ALLIEVI MASCHILI

1	Bonzano Gianluca	C.U.S. Torino	1.15.56
2	Nespoli Silvio	S.C. Danilo Bernacca	1.16.33
3	Lugli Tommaso	S.C. Piazzatorre	1.16.56

ASPIRANTI MASCHILI

1	Tabellini Marco	C.U.S. Torino	1.12.69
2	Regazzoni Davide	S.C. Piazzatorre	1.12.91
3	Maroni Lorenzo	S.C. Danilo Bernacca	1.13.43

**AMATORI**

1	Zanotta Mario	C.A.I. Canzo	1.10.31
2	Martinelli Claudio	G.S. Marinelli	1.10.40
3	Ghilardi Riccardo	S.C. Olympic Selvino	1.11.06

JUNIORES MASCHILI

1	Dalla Barba Carlo	Sci Club Chiampo	1.10.56
2	Roncelli Corrado	S.C. Danilo Bernacca	1.10.86
3	Cortinovi Luca	S.C. Michi G.A.N. Nembro	1.10.97

SENIORES MASCHILI

1	Tiraboschi Luca	S.C. Piazzatorre	1.08.79
2	Cattaneo William	S.C. Danilo Bernacca	1.10.98
3	Paleni Thomas	S.C. Piazzatorre	1.11.46



La mascotte dei Campionati

SLALOM SPECIALE**RAGAZZI FEMMINILI**

1	Rech Arianna	Sci Club Pedemontana	1.45.79
2	Buccioli Giulia	G.A.B. Ski Group	1.46.24
3	Lotto Cecilia	Sci Cai Schio	1.49.10

ALLIEVI FEMMINILI

1	Munaron Beatrice	Sci Club Sette Comuni	1.33.45
2	Scuccato Martina	Sci Club Bassanesi	1.38.70
3	Carletti Gloria	S.C. Piazzatorre	1.42.42

RAGAZZI MASCHILI

1	Zattarin Patrick	Sci Club Bassanesi	1.35.62
2	Rinaldi Riccardo	G.S. Marinelli	1.37.46
3	Manzardo Andrea	Sci Club Sette Comuni	1.40.88

ALLIEVI MASCHILI

1	Tentori Michelangelo	C.A.I. Canzo	1.32.38
2	Verra Mirko	Ski Team Valsusa	1.33.64
3	Pretto Andrea	Sci Club Bassanesi	1.35.14

ASPIRANTI FEMMINILI

1	Sonzogni Alessia	S.C. Danilo Bernacca	1.35.79
2	Scuccato Laura	Sci Club Bassanesi	1.39.13
3	Mazzocco Annachiara	G.A.B. Ski Group	1.40.25

DAME

1	Sales Luisa	Sci Club Bassanesi	2.05.07
2	Fabretto Anna	G.S. Marinelli	2.07.60

JUNIORES FEMMINILI

1	Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	1.46.94
2	Corbella Simonetta	S.C. Piazzatorre	1.49.70
3	Genotti Francesca	Sci Club Joyful	2.00.63

SENIORES FEMMINILI

1	Corbella Valentina	S.C. Piazzatorre	1.40.45
2	Savoldi Pamela	C.A.I. Canzo	1.54.56
3	Luiselli Marzia	Sci Club "Pina con noi"	1.56.30

MASTER 2

1	Cortinovi Gianbattista	S.C. Danilo Bernacca	2.13.81
---	------------------------	----------------------	---------

MASTER 1

1	Taschini Carlo	Sci Club "Pina con noi"	1.50.74
2	Ghilardi Angelo	G.S. Marinelli	2.01.23
3	Novelli Ferdinando	G.S. Marinelli	2.01.73

VETERANI

1	Ghilardi Paolo	S.C. Sedrina	1.41.25
2	Lotto Alessandro	Sci Cai Schio	1.42.14
3	Vettori Giorgio	Sci Cai Schio	1.43.10

ASPIRANTI MASCHILI

1	Regazzoni Davide	S.C. Piazzatorre	1.36.75
2	Busellato Luca	Sci Cai Schio	1.38.63
3	Marzocchi Alberto	S.C. Piazzatorre	1.39.36

AMATORI

1	Mondini Jacopo	S.C. Danilo Bernacca	1.42.79
2	Savoldelli Fabio	Sci Club "Pina con noi"	1.46.78
3	Conti Vittorio	Sci Club "Pina con noi"	1.49.63





JUNIORES MASCHILI

1	Mazzocco Alberto	G.A.B. Ski Group	1.36.70
2	Pesenti Fabio	S.C. Sedrina	1.37.53
3	Roncelli Corrado	S.C. Danilo Bernacca	1.39.80

SENIORES MASCHILI

1	Stocchero Marco	Sci Cai Schio	1.40.85
2	Tiraboschi Luca	S.C. Piazzatorre	1.43.06
3	Tadè Ivan	S.C. Danilo Bernacca	1.44.89

SLALOM GIGANTE

BABY SPRINT FEMMINILI

1	Marcadella Stefania	G.A.B. Ski Group	1.04.31
2	De Luca Giulia	S.C. Frejus Locos 2000	1.18.29
3	Angioletti Chiara	G.S. Marinelli	1.19.34

BABY SPRINT MASCHILI

1	Tobanelli Riccardo	Sci Cai Schio	1.04.07
2	Barbarisi Filippo	Sci Club White Planet	1.07.90
3	Suagher Niccolò	G.S. Marinelli	1.10.69

BABY FEMMINILI

1	Accardi Alice	S.C. Danilo Bernacca	0.57.60
2	Ghilardi Francesca	S.C. Olympic Selvino	1.02.50
3	Camozzi Anna	S.C. Olympic Selvino	1.02.59

CUCCIOLI FEMMINILI

1	Olivieri Veronica	C.A.I. Canzo	0.47.79
2	Noris Noemi	S.C. Sedrina	0.51.19
3	Zenere Asia	Sci Club Bassanesi	0.52.83

BABY MASCHILI

1	Nardo Alessio	S.C. Gleise Magic	0.52.43
2	Vanoni Luca	S.C. Sedrina	0.56.18
3	Corne Filippo	C.U.S. Torino	0.56.82

CUCCIOLI MASCHILI

1	Iozzino Edoardo	S.C. Gleise Magic	0.47.12
2	Volpato Tommaso	Sci Club Bassanesi	0.48.84
3	Scuccato Andrea	Sci Club Bassanesi	0.50.40

ASPIRANTI FEMMINILI

1	Perego Benedetta	Ski Team Valsusa	1.13.97
2	Olivieri Diana	C.A.I. Canzo	1.14.59
3	Mazzocco Annachiara	G.A.B. Ski Group	1.14.60

DAME

1	Fabretto Anna	G.S. Marinelli	1.28.15
2	Osti Lucia	S.C. Zanica	1.29.39
3	Sales Luisa	Sci Club Bassanesi	1.30.42

MASTER 2

1	Traini Luigi	S.C. Zanica	1.20.09
2	Perani Giuseppe	Sci Club "Pina con noi"	1.24.07
3	Bonacorsi Gianfranco	G.S. Marinelli	1.25.15

MASTER 1

1	Corbella Piero Maria	C.A.I. Canzo	1.16.40
2	Taschini Carlo	Sci Club "Pina con noi"	1.17.05
3	Roncelli Stefano	S.C. Danilo Bernacca	1.20.42

VETERANI

1	Ghilardi Paolo	S.C. Sedrina	1.11.86
2	Barcella Luca	Sci Club "Pina con noi"	1.12.72
3	Luiselli Flavio	G.S. Marinelli	1.12.98



I cuccioli con la mascotte dei Campionati

**ASPIRANTI MASCHILI**

1	Zambelli Fabio	S.C. Michi G.A.N. Nembro	1.12.34
2	Maroni Lorenzo	S.C. Danilo Bernacca	1.12.79
3	Regazzoni Davide	S.C. Piazzatorre	1.13.36

RAGAZZI FEMMINILI

1	Angriman Anika	Sci Club Bassanesi	1.10.20
2	Zanon di Valgiurata Camilla	C.U.S. Torino	1.12.90
3	Topino Berardo Federica	Ski Team Valsusa	1.13.02

ALLIEVI FEMMINILI

1	Munaron Beatrice	Sci Club Sette Comuni	1.09.30
2	Cantele Francesca	Sci Club Sette Comuni	1.09.55
3	Carletti Gloria	S.C. Piazzatorre	1.09.89

RAGAZZI MASCHILI

1	Monaci Pierfrancesco	S.C. Piazzatorre	1.08.76
2	Meneghini Marco	S.C. Cogollo del Cengio	1.13.70
3	Marin Jacopo	Sci Club Sette Comuni	1.13.81

ALLIEVI MASCHILI

1	Tentori Michelangelo	C.A.I. Canzo	1.08.60
2	Pretto Andrea	Sci Club Bassanesi	1.10.61
3	Verra Mirko	Ski Team Valsusa	1.11.27

AMATORI

1	Siboldi Giulio	S.C. Danilo Bernacca	2.12.97
2	Pelliccioli Alberto	Sci Club "Pina con noi"	2.13.81
3	Ghilardi Riccardo	S.C. Olympic Selvino	2.16.75

JUNIORES FEMMINILI

1	Tiraboschi Beatrice	S.C. Danilo Bernacca	2.25.66
2	Corbella Simonetta	S.C. Piazzatorre	2.31.32
3	Gobino Giulia	Sci Club Joyful	2.31.67

SENIORES FEMMINILI

1	Savoldi Pamela	C.A.I. Canzo	2.30.66
2	Corbella Valentina	S.C. Piazzatorre	2.31.05
3	Luiselli Marzia	Sci Club "Pina con noi"	2.31.35

JUNIORES MASCHILI

1	Mazzocco Alberto	G.A.B. Ski Group	2.10.24
2	Arioli Simone	S.C. Piazzatorre	2.12.98
3	Cortinovis Luca	S.C. Michi G.A.N. Nembro	2.14.33

SENIORES MASCHILI

1	Cattaneo William	S.C. Danilo Bernacca	2.09.06
2	Mondini Simone	S.C. Danilo Bernacca	2.18.52
3	Valsecchi Emanuele	C.A.I. Canzo	2.18.79



I giudici nazionali dall'alto a sinistra: Zilotto, Casellato, Maioglio, Olcese, Ciarlariello, Vezzano, Arnoldi. In basso: Canu, il presidente d'Onofrio, Turolla, Piazzalunga



aula verde altolina: un riferimento per l'escursionismo, la formazione e l'educazione ambientale



Aula Verde Altolina a Pale di Foligno

Nel cuore dell'Umbria, tra il parco del Monte Subasio e quello della Palude di Colfiorito, nella splendida cornice del Sasso di Pale e delle cascate del fiume Menotre, in un luogo ricco di storia, cultura e natura, si trova l'Aula Verde Altolina, gestita da alcuni anni dalla F.I.E Valle Umbra Trekking in convenzione con il Comune di Foligno.

La struttura dotata di una confortevole sala riunioni, di una fornita biblioteca, di un laboratorio e di un ampio spazio verde con gazebi, tavoli e panche di legno, è diventata in poco tempo un punto di riferimento per la formazione degli accompagnatori escursionistici, per l'educazione ambientale e per il turismo verde.

Le attività del 2006 sono appena iniziate con un incontro di formazione ed aggiornamento per accompagnatori escursionistici F.I.E sul tema "Primo soccorso: teoria e prove pratiche", particolarmente gradita, ai circa quaranta partecipanti, la pausa pranzo a base di lenticchie, polenta e funghi. Presto, con il bel tempo, cominceranno ad arrivare le scolaresche.

L'Aula Verde infatti, ospita ogni anno circa 2000 alunni che arrivano a Pale per conoscere uno dei posti più interessanti dell'appennino umbro-marchigiano, camminando per antichi sentieri, godendo del piacere del muoversi all'aria aperta a diretto contatto con la natura, imparando ad amare e a rispettare l'ambiente. Dopo l'escursione, i ragazzi possono svolgere numerose attività di laboratorio come la riproduzione in terracotta di oggetti antichi, la decorazione della ceramica, la scrittura medioevale, la composizione di un erbario..... Molto interessante è il laboratorio della carta fatta a mano, durante il quale vengono utilizzati gli stessi stru-

menti che i mastri cartai degli opifici medioevali della Valle del Menotre adoperavano per lavorare "stracci di canapa e cotone" e per ottenere pregiati fogli. Da questo anno poi i ragazzi avranno a disposizione un quaderno interattivo, curato dai docenti del centro, che li guiderà sia negli itinerari a piedi sia nelle attività di laboratorio per "imparare dalla natura".

Nei mesi di giugno - luglio sul prato dell'Aula Verde, terrazzo naturale sulla valle di Foligno, vengono montate le tende per ospitare i ragazzi che partecipano ai campus estivi "Naturalmente estate". I campeggi sono organizzati per giovani tra gli 8 e i 14 anni. Ogni giorno è prevista un'escursione e tante altre attività come l'arrampicata su roccia, una cavalcata al maneggio, laboratori e numerosi giochi all'aperto; tutto questo viene proposto con l'intenzione di favorire lo stare insieme, il conoscersi e il divertirsi nel rispetto della natura e nella scoperta di tutte le sue meraviglie.

Ma il centro è anche un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono passare le loro vacanze nel verde, infatti partendo da Pale si possono effettuare delle piacevoli escursioni lungo la valle del Menotre e l'eremo di S.Maria Giacobbe e l'abbazia di Sassovivo oppure, in poco tempo si possono raggiungere i parchi regionali di Colfiorito e del Monte Subasio, il parco nazionale dei Sibillini e le interessanti città d'arte e borghi medievali come Assisi, Spello, Bevagna, Spoleto, Foligno, Norcia e Cascia. Per il soggiorno il turista può usufruire di alberghi, agriturismi, ostelli e un particolare villaggio con casette di legno, molto accogliente ed interessante dal punto di vista economico.



Campeggi estivi

Testo e foto a cura del Comitato Regionale Umbro



il "nostro sentiero"

Salve a tutti! Eccoci ancora una volta per parlare di una novità del GREG. Dopo le gite sui monti, quelle sciistiche, ed anche le castagnate organizzate e passate tutti insieme in allegria, il GREG ha voluto dare il massimo e...ha adottato un sentiero!!

Sì, proprio così, noi ragazzi abbiamo deciso di assumerci un grosso impegno prendendo simbolicamente in adozione un percorso dalla Comunità Montana.

Per i prossimi tre anni ci prenderemo cura di lui, facendo regolarmente manutenzione, controllando lo stato dei segnavia, pulendolo da foglie secche, rami e materiali artificiali che troppo spesso soffocano la natura.

A proposito, cogliamo l'occasione per chiedervi di darci una mano evitando di sporcare il nostro prezioso ambiente, ma torniamo al racconto.

Il nostro lavoro è stato intrapreso domenica 19 marzo quando abbiamo pulito il sentiero per la prima volta, e lo abbiamo contrassegnato col "nostro" segnavia: una linea retta seguita da 2 bolli gialli.

Il "nostro" sentiero inizia da Prele, località della Valbrevenna, tocca Vaccarezza e Olmi fino a giungere ad Autra.

La sua lunghezza copre un'estensione di 4,5 km. I bambini più piccoli hanno raggiunto in 40 minuti Vaccarezza per poi passarvi due ore di gioco. gli altri si sono divisi in due squadre, ottimizzando così i tempi lavorativi. in 2 ore hanno dipinto ogni 50 m un segnavia fino a giungere a Vaccarezza. Lì ci siamo riposati gustando il cibo portato da casa.

Dopo pranzo i tre gruppi si sono riuniti per poi raggiungere insieme l'azienda agricola Autra, dove abbiamo dato un rinfresco per onorare il nuovo acquisto del GREG.

Per finire in allegria ci siamo divertiti osservando i vari animali presenti nell'azienda: pesci, pony, capretti, mucche, pavoni, papere.

E questo è solo l'inizio, perché il nostro prezioso lavoro continua! A presto!!

Valeria Garrè & Leila Pisani
(14 anni)

Alcuni momenti del lavoro
Anche questo è il G.R.E.G.

Lettera aperta ai Bimbi del G.R.E.G

E' passato un anno, poco più dall'inizio dell'avventura insieme, un anno trascorso a sudare insieme per raggiungere una meta, magari domandando con insistenza: ma quanto manca? Insieme abbiamo sfidato anche le condizioni non sempre ottimali del tempo, insieme abbiamo giocato anche quando credevamo di essere troppo stanchi per farlo, un anno passato anche imparando che l'ambiente che ci circonda è meraviglioso e merita tutto il nostro rispetto. Ma è in occasione della pulizia fatta sul "sul nostro sentiero" che secondo me ci siamo veramente superati. E' sufficiente aver visto l'impegno dei più "grandi" nel dipingere il segnavia, e quello dei più piccoli che stringevano in mano i forbicioni, o le guance imbrattate di colore di Martina, o l'entusiasmo di Marta nel mostrare il "suo" sentiero, e quello di Olmo e Agnese che fanno da guide una volta giunti alla fine dei lavori o ancora la scarpetta destra di Edoardo (6 anni) macchiata di vernice gialla (che alla gita successiva ancora se la guarda con soddisfazione) e altro, altro ancora per fugare i (pochi) dubbi che potevamo avere alla vigilia di quest'avventura. Grazie ragazzi, grazie bimbi, grazie a chi c'era e a chi avrebbe voluto esserci, grazie per aver capito che insieme possiamo costruire qualcosa come in occasione di quel 19 Marzo. Siete stati grandi, come sempre. Ora siamo veramente un gruppo.

Guido Zampieri

presidente Gruppo Escursionistico Giovanile Valle Scrivia

Programmi G.R.E.G. consultabili presso la Bacheca di P.zza Borzino a Busalla, sulla rivista "Busalla Magazine", sul sito della Comunità Montana www.altavallescriviana.net in distribuzione ai soci e nelle scuole di Vallata





cento anni di montagna

L'8 gennaio 1899 nelle edicole italiane appare il primo numero de "La Domenica del Corriere". Aveva dodici pagine e costava dieci centesimi. Un giovane disegnatore sconosciuto, Achille Beltrame, aveva disegnato, per la prima pagina, la riproduzione di una tempesta di neve nel Montenegro. All'inizio di febbraio, mentre in Italia, Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, si apprestava a partire con la sua spedizione al Polo Nord, e si inaugurava la ferrovia elettrica Monza-Milano, a Lecco, i settimanali locali davano notizia che la sera del giorno 1, un gruppo di baldi giovanotti di sicure speranze, staccatosi dalla Società Alpina Operaia "A. Stoppani", aveva fondato la Società Escursionisti Lecchesi.

Naturalmente la nascita della S.E.L. suscitò un certo scalpore nella quieta vita d'allora di Lecco, e della Società Alpina: vi furono adunanze, assemblee, interpellanze, con minacce d'espulsione dei soci rei di aver creato la nuovaconcorrente. Poi il buon senso prevalse, il comune amore per la montagna riappacificò gli animi, si arrivò a una buona comprensione e anche collaborazione fra le società consorelle. La sezione del Club Alpino Italiano era nata nel 1874 e l'Alpina Stoppani nel 1883; dal 1885 c'era anche la Società Canottieri Lecco.

Primo presidente fu Battista Turba che, mentre guidò lo stacco dall'Alpina con degni pionieri: Vezio Beretta, Attilio Brunetti, Tarquinio Marni, Battista Spreafico, Francesco Solari, Gaetano Sottocornola, Giuseppe Tocchetti, inquadrò le basi della giovane società.

A questo primo nucleo si unirono, con la qualifica di soci fondatori, non provenienti dall'Alpina Stoppani: Battista Benedetti, Egisto Biffi, Luigi Elli, Carlo Frassi, Umberto Locatelli, Pietro Morlotti, Augusto Panigalli, Ferdinando Pizzi, Enrico Ripamonti, Italo Rusconi, Innocente Vismara, Arturo Bussola, Luigi Faido, Massimo Gilardi, Damiano Oriani, Paolo Resinelli, Camillo Stoppani, Giorgio Stoppani, Renzo Rocca, Mario Wilhelm, Alfredo Redaelli.

Nomi che contavano nella Lecco di cento anni fa e che contribuirono non poco allo sviluppo della nostra città.

Le basi, dobbiamo riconoscerlo, furono davvero solide e resero egregiamente, permettendo la costruzione, in cento anni, di un patrimonio di valori umani, avvenimenti, iniziative, che hanno notevolmente inciso nella vita cittadina di questo primo secolo.

L'iniziativa raccoglie immediatamente le simpatie di un gruppetto di giovani e giovanissimi, già avviati alla passione alpina, e muovono, a benefica burrasca, l'ambiente. Gli animatori si chiamano: Grassi, Azzoni, Morlotti, Carozzi, Bregaglio, Cazzaniga, Fustinoni, Galbusera. Vi sono pure appartenenti al G.L.A.S.C. (Gruppo Lombardo Alpinismo Senza Guide) ed alla S.A.T. (Alpinisti Tridentini), che guidano il risveglio giovanile.

Primo esame: Luglio 1899, partecipazione alla "Marcia 24 Ore in Montagna", sull'itinerario, Morbegno, Cà San Mar-

co, Pescegallo, Biandino, Introbio, Lecco, indetta dalla S.E.M. Trentacinque selini, su trentasette iscritti, sono classificati primi e vincono lo stendardo "La Bicicletta".

Ancora il Fior d'Alpe: settembre 1899, con due itinerari, soci della SEL e del CAI Lecco compiono la prima ascensione al Pizzo Varrone.

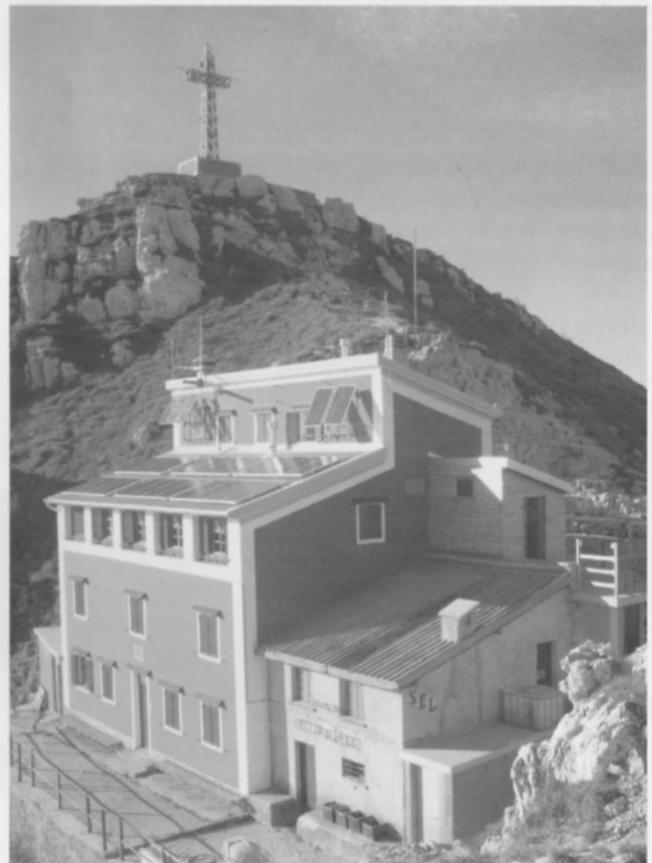
Si faceva sul serio anche allora, con tutto il rispetto per i pivelli del giorno d'oggi che, la "marcia in montagna", se pure denominata con uno schifoso e ributtante vocabolo straniero, credono di averla scoperta loro.

Fra le tre associazioni alpinistiche, passato il naturale scempenso del rimaneggiamento, torna a predominare la sana passione per l'alto; riprende la normale attività di ognuna che, sia pure con modi diversi, favorisce la diffusione della montagna per lanciare le bellezze della nostra terra.

La SEL diviene socia vitalizia del Club Alpino Italiano e la sezione di Lecco del CAI, socia vitalizia, della Società Escursionisti Lecchesi.

Alla fine del primo anno di vita i selini sono ottanta. Un paio di scarponi costava 12 lire; oggi siamo quasi duemila e le scarpe da montagna costano oltre trecentomila.

Intanto, nel gennaio 1900, il Consiglio Comunale, Sindaco Giuseppe Ongania, delibera e autorizza la SEL a includere nel suo emblema lo stemma della Città di Lecco.



Rifugio Luigi Azzoni sul monte Resegone



Nel 1902 abbiamo i primi contatti con gli "Ski" ai Piani Resinelli, ma dobbiamo aspettare il 1908 per vedere la prima gara sociale e la costituzione della Sezione Skiatori, seconda in Lombardia (dopo il CAI Milano) e tra le prime in Italia ad iscriversi alla F.I.S. (Federazione Italiana Sci). Nel 1915 si riceve l'incarico di organizzare, con il patrocinio della Gazzetta dello Sport, le Gare di Campionato Italiano di Sci, iscrizione per ogni atleta, £.2.

Il Rifugio SEL ai Piani Resinelli arriva il 14 giugno 1908. Nel frattempo si organizzano gite, feste degli alberi, si segnano sentieri, si pubblicano guide e monografie: purtroppo, c'è anche la prima uscita, 1914, e ne seguiranno molte altre, per il recupero di vittime della montagna.

Da un nostro notiziario: *"Non si trattava di squadre organizzate ma di interventi fra persone presenti o di elementi raccoglitori. Sempre pronti ad ogni chiamata se ne partivano da Lecco per la Valle Caloldeno, non esistendo la strada Ballabio-Piani Resinelli, perché in ogni epoca la Grignetta fece dolorose sorprese. Il primo intervento è del maggio 1914, sotto il profilo Dorn dei Torrioni Magnaghi. Seguono una quarantina di recuperi, una decina di salvataggi, alcuni dei quali con discesa in teleferiche improvvisate sulle quali scorrevano le barelle. I trasporti a valle erano compiuti da Valligiani, ai quali la SEL ha sempre garantito un minimo, il più delle volte rimasto a carico. Le prestazioni erano assai apprezzate e l'inoblittabile Mario Tedeschi, da Milano, ebbe a scrivere: "Siamo lieti che i nostri giovani frequentino le prealpi lecchesi, perché su loro è la guida e la protezione dei valorosi consoci della S.E.L. ai quali non difetta l'audacia, la calma, la bontà e l'affetto".*

La parentesi triste della guerra 1915-18 vede duecentocinquanta soci al fronte: diciotto non torneranno più. Passata la bufera, la SEL, nel 1919 organizza il Campionato Italiano Assoluto di Sci ai Piani di Bobbio, poi ancora gare, gite, manifestazioni. Nel '21 sorge il rifugio Alberto Grassi a Camisolo e viene pubblicata la guida regionale del Pizzo dei Tre Signori, autore il prof. Fermo Magni.

Tra inaugurazioni di vessilli, Parco delle Rimembranze, fondazione del Gruppo Guide, Gruppo Studenti, Feste degli Alberi, apertura del rifugio Daina poi Luigi Azzoni al Resegone, del Nino Castelli, abbinato poi al nome di Arnaldo Sassi, in Artavaggio, costruzione della Cappella Francesco Bettini, della Fontana Pozzoli, dono di oro alla Patria, istituzione delle sezioni d'Introbio, Valmadrera, Mandello e Milano, arriva il 1935, e la SEL per decisione dei "Supremi Capi" è immessa d'autorità nella sezione del C.A.I. di Lecco, divenuto, sempre per supreme decisioni, Centro Alpinistico Italiano. Praticamente la SEL scompare, scende un velo per qualche anno, sul suo nome, ma le sue tradizioni e il suo passato sono tali, che non è possibile pensare ad una sua definitiva cancellazione.

Poi ancora la guerra e altri undici soci salgono nel paradiso degli Eroi.

E' solo nel 1945, dopo la liberazione, che il Generale Luigi Masini - Commissario unico del CAI - dispone che: *"La SEL riprenda la sua attività ed a essa venga reso il patrimonio rifugi"*.

Nessuna recriminazione, del resto inefficace a tutti gli effetti, se i rifugi sono mucchi di macerie, resi così nell'inafasto

ottobre '43, dai rastrellamenti nazifascisti, perché ricettacolo e sedi di comandi partigiani.

Le associazioni alpine, tanto provate, fuse nella comune avversità, trovano coraggio e formano un unico Comitato Ricostruzione. A tanto fervore d'iniziativa, rispondono generosamente i concittadini, gli amici, dimostrando alto attaccamento, con tangibili donazioni, alle nostre montagne.

Come in gara fra difficoltà d'indole varia, la SEL mette subito in grado d'ospitalità il rifugio Castelli, rabbercia alla meglio il Daina; il CAI provvede per il Ratti (già Savoia), il Lecco e lo Stoppani; l'A.N.A. rappezza il Cazzaniga. Segue la ricostruzione del Grassi e nel 1950, dell'inafasto periodo, rimangono poche tracce.

La volontà di "tirare avanti" non manca, gli uomini, i giovani e le donne decise nemmeno. Si chiamavano: Arnaldo Sassi, Umberto Locatelli, Bruno Furlani, Primo Stacchini, Ida Maggi, Carletto Corti, Gino Sioli, Carlo Villa, Giovanni Rocca, Ernesto Sala, Luigi, Giulio e Luciano Azzoni, Augusto Pozzoni, Cesare Ferrario, Carmela Ferrario, Angelo Pacchiana, Carlo Missaglia, Giuseppe Rossi, e tanti altri.

In pochi anni i rifugi risorgono più belli e funzionali e si ampliano grazie alla disponibilità dei nostri tecnici, arch. Mario Ruggeri, arch. Mario Cereghini, arch. Mino Fiocchi, ing. Giuseppe Gandola, ing. Teodoro Berera, geom. Giovanni Bonfanti, geom. Pino Rossi, arch. Minonzio, notaio dott. Pietro Gaetani, ecc.

Al rifugio SEL dei Piani Resinelli, viene affiancato il nome di Renzo Rocca, poi quello di Umberto Locatelli.

Il primo, socio fondatore della SEL, infaticabile animatore e morto nel 1944 in prigionia a Mauthausen, colà deportato



Rifugio SEL Rocca Locatelli ai Piani dei Resinelli



per non aver voluto denunciare i partigiani ospitati, lassù nel rifugio cui era ispettore.

Poi entusiasmo e iniziative innumerevoli esplodono. Ancora gite, marce in montagna, ristrutturazioni dei rifugi, il Bivacco Città di Lecco, la Cappella Giulio Ripamonti a Camisolo, ventidue edizioni della Staffetta Alpina Artavaggio, gara nazionale che rilancia e valorizza la bella località. La "6770" giunta quest'anno al suo 50° traguardo. E, gare sociali, l'Assalto al Resegone che da trentatré anni continua ad attirare sulla vetta della Montagna, la prima domenica di luglio, centinaia d'escursionisti.

Il notiziario sociale che, tranne la parentesi di sospensione forzata, continua a uscire ininterrottamente dal 1° gennaio 1915, per la fatica di attivi e validi collaboratori, pare ancora gradito e interessante.

Quattro rifugi, sempre da tenere in efficienza grazie anche a solerti e bravi custodi, e adeguati alle norme di legge, danno abbastanza grattacapi al nostro Consiglio direttivo e all'attuale Presidente Stefano Giudici che da un ventennio, amorevolmente, con competenza e grande spirito di sacrificio, è al timone della SEL.

La segnaletica dei sentieri è sempre efficacemente curata da un gruppo di instancabili soci, e le gite minuziosamente organizzate, non solo sui nostri monti, ma anche con spedizioni all'estero, raccolgono entusiastici consensi e folta partecipazione, e legano in ideale cordata i nostri escursionisti.

A chi desidera venire con noi in montagna, a camminare o sciare, nessuno chiederà come la pensa o a quanto ammonti il suo conto in banca. Troverà tanta amicizia, cordiale accoglienza nei rifugi e allegria. Perché la Società Escursionisti Lecchesi è una libera associazione, apolitica e aconfessionale, di gente libera e senza alcun vincolo ad eccezione di quelli richiesti dalla buona educazione.

Febbraio 1999: la SEL è più vitale che mai, iniziative e attività non mancano.

E soprattutto non manca la decisa volontà di continuare sul cammino così gloriosamente percorso, da tanti, indimenticabili Amici!

a.b.

Negli anni seguenti va ricordato: nel 2000 il grande raduno in cima al Resegone, 4000 escursionisti, per celebrare il più alto Giubileo della Diocesi di Milano e il conferimento della Medaglia d'oro di Civica benemerita del Comune di Lecco con la seguente motivazione:

"La Società Escursionisti Lecchesi ha celebrato il secolo di esistenza. Quante persone, quante imprese, quanti avvenimenti hanno caratterizzato questo lungo arco di tempo. La SEL è da sempre una delle realtà più importanti del territorio. Tutti coloro che ne hanno scritto la storia, e gli attuali associati, hanno imparato il rispetto della natura e della montagna, due principi che sono stati alla base dello sviluppo e dell'organizzazione dell'escursionismo nel nostro territorio.

Il Sindaco di Lecco- Lorenzo Bodega"

Camminare fa bene

Tutti sanno che l'esercizio fisico migliora il tono dell'umore, aumenta l'autostima ed aiuta anche a contrastare la depressione.

Camminare fa bene, infatti si "bruciano" circa 200 calorie l'ora, ma rispetto alla pratica della corsa, l'escursionismo non sottopone gli arti inferiori a microtraumi e ad eccessive sollecitazioni dei muscoli e dei tendini, soprattutto a livello di ginocchio, caviglia e piede.

Anzi, la contrazione ritmica dei muscoli del piede funziona da pompa, spingendo il sangue verso l'alto, cosicché l'attività fisica migliora la funzionalità di tutto l'apparato cardiovascolare, riducendo i rischi di infarto ed ipertensione, inoltre camminare fa aumentare i livelli di colesterolo buono.

L'esercizio fisico aiuta a combattere l'osteoporosi e serve a noi donne a prevenire la fragilità ossea, inoltre chi soffre di artrite può mantenere sane le proprie giunture facendo camminate.

Da più parti si sostiene che fare regolarmente attività fisica (anche solo 40 minuti di cammino per tre volte alla settimana) aumenta l'aspettativa di vita, al contrario esistono prove del rapporto fra inattività fisica e diabete mellito.

Tutte queste notizie noi che siamo camminatori le conosciamo, ed ogni volta che partiamo per un'escursione uniamo al piacere della compagnia degli amici, anche la consapevolezza di fare qualcosa di buono per la nostra salute.

E la verità delle affermazioni suesposte ci è confermata dalla nostra amica Giuseppina, la quale (alla giovane età di 84 anni testimoniata dalla sua carta d'identità, ma non dal suo aspetto e dalla sua travolgente vitalità) ci è compagna nelle nostre gite ed è la testimonianza vivente che **CAMMINARE FA BENE!**

Gianna Paola Cevasco





sagra del tartufo a Certaldo lungo la via francigena

Siamo partiti in cinquanta, venerdì 17 marzo 2006, con tanta voglia di conoscere, di camminare e di divertirci. La prima tappa è stata, come da programma, Fucecchio, dove abbiamo trascorso una piacevolissima giornata esplorando questo luogo di grande pregio ambientale e ricchissimo di vita, reso ancora più suggestivo dalle spiegazioni della nostra guida, che ci ha trasmesso, oltre alle informazioni, il suo amore per quella terra. Camminando sugli argini, chiacchierando e guardando uccelli (tralascio le battute scontate sull'aviaria) e anche complice una bottiglia di grappa, è stato facile fare subito "compagnia".

IL PADULE DI FUCECCHIO è una zona umida di grande interesse naturalistico e costituisce, con i suoi 1800 ettari, tra le province di Firenze e Pistoia, la più grande palude interna italiana. Da un punto di vista geografico, il Padule è un bacino di forma triangolare situato nella Valdinievole con la punta verso il Ponte a Cappiano (dove Cosimo dei Medici aveva fatto costruire uno sbarramento trasformandolo in lago per 200 anni!) e la base verso Montecatini. Il principale apporto idrico deriva dai corsi d'acqua provenienti dalle pendici preappenniniche. L'unico emissario è il canale Usciana, che sfocia nell'Arno a Montecalvoli. Per la sua collocazione geografica, costituisce una fondamentale area di sosta per gli uccelli migratori. Le acque libere, i grandi canneti e le zone boscate ospitano numerose specie ornitiche (180 circa) soprattutto durante il passo primaverile e la stagione riproduttiva. Tuttora significative sono le testimonianze dell'opera dell'uomo e dell'importanza che l'area umida ha avuto nel passato per l'economia locale: i canali, il sistema dei porti, gli essiccatoi del tabacco, i casotti e le piccole imbarcazioni di legno ancora usate per la caccia e la pesca.

Una curiosità: proveniva da qui il giunco per intrecciare i famosi cappelli di paglia di Firenze. Abbiamo lasciato le paludi con un dubbio veramente esistenziale: "Arriverà la cicogna maschio dall'Africa per riempire il nido vuoto che la cicogna stanziale costruisce sul palo dell'Enel?"

Il sabato è stato dedicato all'incontro con gli escursionisti del Gruppo Appennino Trekking, con i quali abbiamo percorso un bel tratto tra ridenti colline con festoni di viti, ordinate file di pioppi, oliveti, castagneti e piccoli guadi.

Avrei voluto potermi togliere ogni cosa dalla mente per poter guardare con gli occhi di un viaggiatore medioevale tutto ciò che mi circondava; avrei voluto arrivare a piedi a S. GIMIGNANO, come facevano un tempo i pellegrini, raggiungendo il paese dalla vecchia via FRANCIGENA (quale meraviglia doveva essere ai loro occhi: una città con 54 torri che si stagliavano nel cielo, visibili già da molto lontano e quindi molto attese ed agognate) e provare anch'io quello che immagino fosse il loro stupore, la loro meraviglia, il loro atteso ristoro e riposo. Ma troppe cose intorno mi ricordavano quello che chiamiamo progresso, modernità; e ciò ha fatto in parte diminuire la magia di quei luoghi.

Abbiamo percorso strade che scrivono poesie e disegnano traiettorie che inseguono uno scenario unico al mondo, dove Madre Natura e le mani dell'uomo hanno lavorato in simbiosi, queste terre sono un'opera d'arte fatta di cielo e colline, spazi e geometrie che ondeggiavano sul filo dell'armonia. Le strade che abbiamo percorso a piedi, in un Sali e scendi dolce e continuo, rotolano alla ricerca di cipressi guardinghi, di poderi isolati (come quello che abbiamo visitato a PIETRAFFITTA), boschi, nobili vigneti e sconfinati campi. Noi abbiamo visto questo paesaggio ancora un po' spoglio, anche se la natura cominciava a rivivere e qualche albero a fiorire, ma mi era spontaneo immaginarlo nei vari periodi dell'anno: pieno di colori e di luce o spoglio e con la brina o ancora sotto un bell'acquazzone.

Lo vedevo con occhi diversi e così mi veniva da descriverlo a chi avevo accanto in quel momento nel mio camminare: "Immagina se,immagina quando....."

S. GIMIGNANO si erge, con il profilo delle sue torri che bucano il cielo, su un colle a 334 metri di altitudine. Prima villaggio etrusco; ebbe grande sviluppo durante il Medioevo grazie alla Via Francigena che lo attraversava ed ebbe una straordinaria fioritura di opere d'arte che adornarono chiese e conventi. Alla fine del 1200 nella città ci sono 72 torri gentilizie erette dal ricco ceto mercantile, 15 delle quali possono essere ancora oggi ammirate.

La sua bellezza sta nell'essenzialità delle strutture semplici delle sue facciate in pietra a vista e nella storia e leggende che queste pietre raccontano.

La via principale d'accesso è Porta S. Giovanni. Proseguendo si arriva a due piazze comunicanti: della Cisterna e del Duomo. La prima prende il nome dall'antico pozzo che vi si trova, conserva la pavimentazione e la pendenza originaria del terreno ed è circondata da case-torri, casette e palazzi signorili del 1200: era sede del mercato, teatro di feste e tornei, ma anche di esecuzioni capitali. Sulla seconda si affacciano i principali edifici pubblici, tra i quali la potente Torre Rognosa, della quale tutti temevano i rintocchi delle campane.

Domenica non siamo andati a cercar tartufi; il tempo non lo permetteva, ma abbiamo fatto i turisti visitando prima il Cassero, fortezza medicea di POGGIBONSI, costruito agli inizi del '500 su disegni dell'architetto Sangallo, e poi la città del cristallo: COLLE DI VAL D'ELSA (15% di tutta la produzione mondiale e 95% di quella italiana).

Si trova in posizione strategicamente favorevole su un crinale collinare. E' divisa in due borghi, separati da un vallone, che dominano il fondovalle, le antiche "gore" del fiume da cui prende il nome. Fin dall'antichità questa terra rappresentò un passaggio obbligato, crocevia di commerci e relazioni, non sempre amichevoli, che determinarono la nascita dell'insediamento urbano, sviluppatosi lungo la via Francigena. (Antica strada realizzata dai Longobardi per unire i loro pos-



sedimenti nelle valli padane con quelli toscani e che diventò l'autostrada medioevale dei grandi pellegrinaggi del Nord Europa verso Roma).

Attualmente è un centro di arte e cultura, che si presenta come una ridente città con antiche e moderne strutture immerse tra verdi colline.

Colle Val d'Elsa è un gioiello che brilla di luce propria, dove muri, piazze, scale sono salotti di pietra dove fermarsi per guardare attorno, vivere il paesaggio e viaggiare nel tempo. Le antiche facciate delle case del borgo vecchio, rigorosamente racchiuso da mura e torrioni, raccontano con le loro architetture sovrapposte l'avvicinarsi della storia: etruschi, romani, longobardi, guelfi e ghibellini,....hanno lasciato le loro tracce.

Qui nacque Arnolfo di Cambio scultore del Duomo di Firenze, qui soggiornò Dante,

Potrei dilungarmi di più su tante cose che abbiamo visto e storie che abbiamo ascoltato, ma anch'io penso (come ci ha detto una nostra simpaticissima guida, quando non ricordava qualche particolare) che l'importante non è sapere nomi e date, ma ritenere le immagini negli occhi e conservarle nel cuore; per il resto ci sono i libri.

Ho voluto tralasciare molte cose: non sto a raccontarvi del bell'agriturismo dove eravamo alloggiati, o delle specialità toscane che abbiamo assaggiato (si fa per dire!!!!), o dell'immane ottimo vino (hanno provveduto a rifocillarci pure sui prati), ma c'è ancora una cosa da dire: *abbiamo camminato su strade che non si misurano in chilometri, ma in emozioni.*

Un dovuto ringraziamento alle nostre guide toscane della Cooperativa sociale Turismonatura Alessio Latini, Marco Vichi, David Morresi e Damiano Giugni, che con le loro simpatiche inflessioni vocali ci hanno accompagnato nel nostro girovagare, all'Associazione Tartufai di Certaldo, ai nostri organizzatori genovesi, ma un ringraziamento particolare anche a tutti i partecipanti: tutti abbiamo contribuito alla realizzazione di queste tre interessanti giornate.

Non esiste gioia ed allegria, se non è condivisa.

Maria Vittoria Villa



Il Padule di Fucecchio

EURORANDO 2006 NELLA BOEMIA DEL SUD

Dopo cinque anni si rinnova l'appuntamento con Eurorando 2006, che si terrà nella Boemia del sud (Repubblica Ceca) dal 2 al 10 settembre. La proposta di partecipazione è riservata alle Associazioni ed ai singoli appartenenti alla Federazione Italiana Escursionismo, in collaborazione con la Federazione Europea e lo Czech Tourist Club. Per ogni ulteriore informazione pregasi fare riferimento a COSTANZO PERTUSATI – telefono 0131815332 (ore pasti), indirizzo di posta elettronica costanzo@tor.it.

In occasione della Giornata Internazionale della Montagna, l'Amministrazione Postale Italiana ha emesso un francobollo celebrativo di Posta Prioritaria del valore di € 0,60 che riproduciamo.

La vignetta rappresenta una veduta tridimensionale di montagna che emerge dal globo terrestre; in alto a sinistra è riprodotto il logo della "Giornata Internazionale della Montagna" che si celebra in tutto il mondo l'11 dicembre.



postaprioritaria
Priority Mail



gente in aspromonte - vent'anni di escursionismo

Per "Gente in Aspromonte" il 2005 segna vent'anni di entusiasmi escursioni. Il segreto sta nella formula azzeccata della versatilità e della tolleranza, buon senso ed impegno, ideale senza fanatismi, disponibilità e grande spirito di adattamento. Vent'anni sono tanti per un'associazione, ma pochi se si paragonano allo scorrere inesorabile del tempo; eppure questo sodalizio ha all'attivo un invidiabile campionario di iniziative che non sono solo escursioni sul territorio provinciale ma anche uscite in altre località nazionali ed estere, iniziative culturali e sociali, ma sempre con lo stesso spirito di conoscenza, di svago di rispetto. Percorriamo sentieri tracciati da altri oppure tracciamo sentieri che altri hanno il diritto di percorrere, nel segno della continuità e dello scambio creativo. Non ci sono associazioni che hanno il diritto di prelazione ma tra quelle operanti ci deve essere rispetto nel territorio sempre considerato un patrimonio di tutti e come tale trattato; non intendiamo sostituirci agli Enti preposti ma ci poniamo l'obiettivo di stimolare iniziative, segnalare errori ed omissioni, proporre soluzioni.

Siamo fieri di essere intervenuti nel dibattito degli incendi boschivi, sulle fonti energetiche alternative, sull'uso pregiudicato della montagna e non ultimo sulle risorse potenziali delle acque.

Andiamo fieri di aver fatto conoscere e scoprire un territorio che ancora oggi si erge a splendido palcoscenico naturale per quelli che appaiono come veri e propri spaccati di una vita d'altri tempi. Villaggi montani costruiti su declivi, creste o crinali rocciosi, un tempo praticamente inaccessibili e isolati dal resto del mondo, paesi che ancora oggi costituiscono un vero e proprio microcosmo all'interno del quale la vita scorre con ritmi così blandi da dare l'impressione di rimanere incredibilmente immobile.

Siamo, però, soprattutto fieri di avere in questi anni portato migliaia di persone a vedere aspetti dell'Aspromonte sconosciuti ai più e segnatamente ad avere contribuito a demolire l'idea di montagna "maledetta".

Oggi capita spesso d'incontrare singoli o piccoli gruppi che si avventurano tra le vallate ed i boschi con tranquillità anche perché tutte le associazioni con la loro frequentazione hanno rotto un incantesimo, che era quello della inviolabilità di una montagna in mano al malaffare. E' un campo in cui molta strada deve essere fatta ma i segnali di un risveglio culturale ci sono anche ad opera di alcune Amministrazioni Comunali, Comunità Montane e dell'Ente Parco che con coraggio hanno deciso di procedere sulla via della salvaguardia e della fruibilità controllata.

Crediamo che sia la strada giusta perché se solo ci guardiamo indietro vediamo le differenze tra i primi passi di vent'anni fa ed oggi; è cambiato l'atteggiamento delle persone che a vario titolo popolano la montagna, sono meno diffidenti! Ed è cambiato l'approccio di coloro che la montagna la frequentano per diporto, sono più rispettosi.

Numerose sono state le giornate dedicate agli incontri natu-

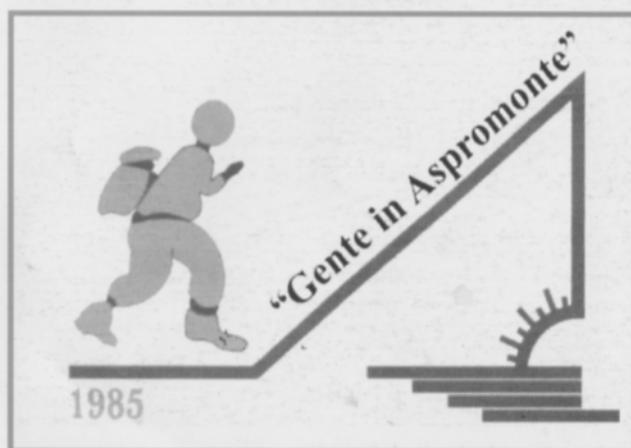
ralisti con le scolaresche di tutto il comprensorio reggino. Questa attività di diffusione di cultura ambientalista, basata non su parole al chiuso di una stanza ma sull'agire, sul contatto diretto con la natura, per conoscerla e preservarla è valsa a "Gente in Aspromonte" il riconoscimento e la stima di numerose Amministrazioni Comunali ed Enti, ed è con rinnovato entusiasmo che l'associazione si pone come obiettivo di proporre trekking a tema per riappropriarsi di tutte le sfumature del nostro territorio e della nostra cultura.

Nel corso dei festeggiamenti che hanno avuto luogo nella "Tana del Lupo" presso Gerace, i soci, vecchi e nuovi, di "Gente in Aspromonte" hanno percorso le tappe fondamentali, un vero revival di emozioni, con proiezioni di diapositive e filmati di vent'anni di escursioni.

"Abbiamo ricordato episodi, luoghi, aneddoti legati alle escursioni svolte in questo ventennio" ha riferito il presidente Totò Pellegrino "tornando a vivere panorami, profumi, sapori e volti di una terra magica. Una terra sin troppe volte violata e offesa, nominata più spesso per ciò che non le fa onore piuttosto per ciò che la rende viva, unica e speciale: quei panorami e quelle persone".

Un vivo ringraziamento, testimoniato dalla consegna di alcune targhe ricordo, è stato tributato dai soci a chi vive e fa vivere la montagna: le guide, persone semplici che con spirito di amicizia hanno voluto disinteressatamente mettersi a disposizione di questo gruppo di escursionisti, per svelare loro attraverso fiumare, vie e sentieri l'incanto di luoghi che così diventano patrimonio di tutti.

Associazione Escursionistica "Gente in Aspromonte"
Via Fontanella n.2 89030 CARERI (RC)
www.genteinaspromonte.it
e-mail info@genteinaspromonte.it



*Rifugio Alberto Grassi al Passo di Camisolo. Mt.1.987
di proprietà della Società Escursionisti Lecchesi*



Il rifugio fu edificato nel 1921 e dedicato ad Alberto Grassi, vicepresidente della SEL, primo Caduto Lecchese, il 15 giugno 1915. E' stato dichiarato monumento alpino ai Caduti della 1° guerra mondiale. Situato nel cuore delle Prealpi Orobiche sorge nel Comune di Valtorta, Provincia di Bergamo, sebbene sia più facilmente raggiungibile da Lecco, attraverso la Valsassina, ad Introbio.

Importante base per escursioni nella zona del Pizzo dei Tre Signori che segna il confine tra le Provincie di Lecco, Bergamo e Sondrio.